

REGIONE MARCHE

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

A oltre due anni dalla data della stipula dell'Accordo di Programma Quadro per la Ricostruzione, e a quasi quattro anni dagli eventi sismici del settembre 1997, si presenta un quadro complessivo dello stato di attuazione degli interventi previsti.

Superata la fase dell'emergenza, durante la quale sono stati realizzati dalle Prefetture e dal Commissario delegato per gli interventi di protezione civile tutti gli interventi necessari per consentire accettabili condizioni di vita ai nuclei familiari maggiormente colpiti e la ripresa delle attività produttive e sociali, la Regione ha avviato l'intero processo di ricostruzione.

L'art. 2, comma 2, della Legge n. 61/1998 stabilisce che per la programmazione degli interventi di ricostruzione e sviluppo dei territori interessati dalla crisi sismica, le Regioni predispongono il quadro complessivo dei danni e del relativo fabbisogno, nonché il **Programma finanziario di ripartizione delle risorse** assegnate dall'art. 15 della citata legge e delle leggi finanziarie successive. Nel programma vengono individuate le priorità degli interventi al fine di assicurare il rientro nelle abitazioni principali dei nuclei familiari alloggiati nei moduli abitativi mobili, la ripresa delle attività produttive, il recupero di funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale e la riqualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali. Il programma finanziario è stato approvato dal Consiglio regionale con la delibera amministrativa n. 279 del 1° dicembre 1999.

L'art. 43 della L.R. 23 marzo 2000, n. 21 (legge finanziaria regionale per il 2000) ha autorizzato direttamente la Giunta regionale ad integrare il precedente Programma finanziario di ripartizione (D.A.C.R. n. 279/99), al fine del completamento degli interventi di edilizia residenziale pubblica, da utilizzare temporaneamente per i nuclei familiari ospitati nei moduli abitativi mobili e per far fronte alle altre spese disposte dalle ordinanze del Ministro dell'Interno emanate successivamente al 1° dicembre 1999.

Con D.G.R. n. 1416 del 4 luglio 2000, la Regione Marche ha provveduto alla integrazione ed all'aggiornamento del Programma finanziario di ripartizione dei finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto (D.A.C.R. n.279/99) al fine di dare attuazione alle ordinanze del Ministro dell'Interno successive al 1° dicembre 1999 ed alla rimodulazione dei fondi Docup Ob. 5b, mentre altre modifiche costituiscono un aggiornamento delle stime di spesa, sulla base dei costi degli interventi, senza modifiche ai limiti suddetti. Le modifiche tengono conto delle risorse aggiuntive stabilite dall'art. 54 della legge 488/99 (legge finanziaria 2000) e delle esigenze di rimodulazione delle risorse rappresentate dai responsabili degli interventi connessi agli eventi sismici.

Con **Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 31 del 14 marzo 2001** è stata approvata l'**integrazione del programma finanziario di ripartizione dei finanziamenti per la ricostruzione del terremoto**, sulla base degli ulteriori finanziamenti previsti dalla legge finanziaria 2001. Nel programma finanziario sono individuate, a partire dal recupero del patrimonio edilizio esistente, le priorità degli interventi con particolare riferimento agli obiettivi di assicurare il rientro nelle abitazioni principali, privilegiando i nuclei familiari alloggiati nei moduli abitativi mobili, la ripresa delle attività produttive, il recupero della funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale, la presenza degli insediamenti abitativi e produttivi nelle zone collinari e montane, la riqualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali, con particolare riferimento al Parco nazionale dei Monti Sibillini ed alle aree protette regionali.

Sulla base della stima delle spese disposte con ordinanze del Ministro dell'Interno il Programma Finanziario era stato integrato con D.G.R. n. 1416 del 4 luglio 2000 e con D.G.R. n. 1858 del 12 settembre 2000.

La legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria 2001) ha assegnato un ulteriore finanziamento per la ricostruzione post-terremoto. La quota spettante alla Regione Marche è stata stimata in lire 1.029.000 milioni, applicando un tasso di interesse del 6%. L'andamento dei tassi di interesse ha comportato anche una rideterminazione della stima delle risorse già disponibili.

La convenzione già stipulata con le banche per il finanziamento delle opere della ricostruzione post-terremoto del 26 settembre 1997, prevedeva l'erogazione dell'importo massimo di 2.500 miliardi. L'importo massimo è stato stimato sia in base agli stanziamenti di fondi assegnati alla Regione dallo Stato, sia in base all'andamento dei tassi d'interesse, valutati al momento della stipula della convenzione medesima.

L'andamento dei tassi e il tipo di convenzione stipulata hanno consentito di effettuare la raccolta ad un tasso variabile aumentato dello *spread* di 0,25%, sensibilmente più basso rispetto ad un qualsiasi tasso fisso applicato ad una operazione di durata ventennale.

Questa scelta ha permesso di ottimizzare la raccolta ma, allo stesso tempo, non può essere conservata nel tempo, in quanto eventuali aumenti dei tassi dovrebbero essere posti a carico della Regione.

Per questi motivi, alla fine dell'anno 2001, saranno fatti tutti i conteggi e i mutui accesi saranno tutti trasformati a tasso fisso con oneri a carico del solo bilancio dello Stato.

Ciò comporterà, a tassi costanti, ora in vigore, una sensibile diminuzione del capitale raccolto, relativamente ai mutui previsti dall'art. 15 della L. 61/1998 (II tranche) e dall'art. 50 della legge n. 448/1999 (legge finanziaria 1999) di circa il 5%.

Pertanto le risorse complessive per la ricostruzione attualmente disponibili sono le seguenti:

- Mutuo previsto dall'art. 15 L. n. 61/98 (stima)	L.	341.000.000.000
- Mutui previsti dall'art. 15 L. n. 61/98 (stima)	L.	193.800.000.000
- Mutui previsti dall'art. 50 della L. n. 448/98 (stima):		
a) anno 1999 (stima)	L.	484.500.000.000
b) anno 2000 (stima)	L.	726.750.000.000
c) anno 2001 (proiezione 35% - quota R.M)	L.	969.950.000.000
- Mutui previsti dall'art. 54 della legge n. 448/1999	L.	73.000.000.000
- Mutui previsti dalla L. n. 388/2000	L.	1.029.000.000.000
Totale mutui	L.	3.818.000.000.000
- Fondi Commissario delegato (quota DCD 121/97)	L.	60.309.000.000
- Fondi Unione Europea - Docup 5b	L.	597.806.000.000
- Fondi Edilizia Residenziale Pubblica	L.	142.500.000.000
Totale generale	L.	4.618.615.000.000

Si evidenzia come fra le risorse di provenienza statale sono state considerate anche le risorse destinate allo **specifico programma straordinario di edilizia residenziale pubblica pari a L. 142,5 mld.**

Il D.P.C.M. del 3 giugno 1999 ha ripartito le disponibilità provenienti da mutui tra le Regioni Marche ed Umbria nel modo che segue:

1. La ripartizione definitiva delle disponibilità rimanenti di cui all'articolo 15, comma 1, della legge 30 marzo 1998, n. 61, è la seguente: 65% Regione Umbria, 35% Regione Marche;
2. Le risorse stanziare dall'articolo 50, comma 1, lettera d) della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono ripartite nelle stesse proporzioni, indicate al comma 1, ad eccezione di una quota pari a lire 100 miliardi dei limiti di impegno autorizzati a partire dal 2001;

3. La rimanente disponibilità pari a lire 100 miliardi dei limiti di impegno autorizzati a partire dal 2001, verrà ripartita successivamente in modo da compensare eventuali squilibri risultanti dal costo effettivo degli interventi.

Non sono state invece ripartite tra le due Regioni le disponibilità relative agli anni successivi. Il programma finanziario di ripartizione dei finanziamenti per la ricostruzione dal terremoto è stato calcolato sulla base della medesima ripartizione anche per gli anni successivi al 2000.

PAGINA BIANCA

1 TERRITORI INTERESSATI DALLA CRISI SISMICA

La crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997 ha danneggiato nelle Marche:

- 22.000 edifici privati;
 - 2.385 edifici monumentali;
 - 1.336 edifici pubblici;
 - 341 infrastrutture;
- e ha provocato
- 213 dissesti idrogeologici.

Sono stati colpiti 246 comuni della Regione.

Sono state evacuate 3.687 abitazioni principali:

- 1.015 nuclei familiari sono stati alloggiati nei moduli abitativi mobili (m.a.m.);
- 2.111 famiglie hanno trovato una diversa sistemazione alloggiativa.

Tutto il territorio regionale con ordinanza ministeriale è stato dichiarato terremotato, ma diverso è il livello di danneggiamento (percentuale di edifici non agibili sul totale degli edifici) dei vari Comuni. Si riporta l'elenco dei comuni con i livelli di danneggiamento più alti.

COMUNE	PROV	Livello di danneggiamento
MUCCIA	MC	59,24
MONTE CAVALLO	MC	55,88
SERRAVALLE DI CHIANTI	MC	54,60
CAMERINO	MC	53,39
PIEVE TORINA	MC	52,94
VISSO	MC	52,13
PIEVEBOVIGLIANA	MC	44,85
FIORDIMONTE	MC	43,73
SEFRO	MC	40,87
GAGLIOLE	MC	36,55
FIUMINATA	MC	35,57
CESSAPALOMBO	MC	35,36
CAMPOROTONDO DI F.	MC	34,12
CASTELSANTANGELO SUL N.	MC	26,74
MERGO	AN	24,45
CALDAROLA	MC	23,89
POGGIO SAN VICINO	MC	22,50

COMUNE	PROV	Livello di danneggiamento
FABRIANO	AN	21,83
PIORACO	MC	21,07
PALMIANO	AP	20,59
SAN GINESIO	MC	50,56
SAN SEVERINO MARCHE	MC	19,99
SERRA SAN QUIRICO	AN	19,85
RIPE SAN GINESIO	MC	18,56
BELFORTE DEL CHIANTI	MC	18,53
BOLOGNOLA	MC	18,08
FIASTRA	MC	17,60
MONTE SAN MARTINO	MC	17,26
CASTELRAIMONDO	MC	16,63
SASSOFERRATO	AN	16,61
ESANATOGLIA	MC	14,72
CERRETO D'ESI	AN	14,65
ACQUACANINA	MC	14,34
MONTEGALLO	AP	14,32

2 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il 2 ottobre 1997 (quindi a soli cinque giorni dall'evento sismico) viene costituito l'**ufficio del Commissario delegato** formato da alcuni funzionari regionali con funzioni di coordinamento e dal segretario generale dell'ufficio. Tutte le strutture organizzative della Giunta regionale vengono chiamate a collaborare con l'ufficio sulla base delle richieste del segretario generale.

Sono costituite inoltre **due unità operative** nei territori dei Comuni maggiormente colpiti: una a Fabriano (AN) con competenza nelle Province di Ancona e Pesaro ed una a Muccia (MC) con competenza nelle Province di Macerata e Ascoli Piceno.

Per alcuni adempimenti specifici sono costituiti appositi **gruppi di lavoro**. Tali strutture sono state messe in grado di operare immediatamente in virtù dei poteri eccezionali conferiti al Commissario delegato.

All'ufficio del Commissario delegato sono affidati compiti di coordinamento di tutti gli interventi di emergenza realizzati, nell'ambito delle rispettive competenze, dai servizi della Giunta regionale. Le unità operative distaccate, oltre a svolgere compiti di assistenza tecnica ed amministrativa ai Comuni, operano in collaborazione con i COM.

L'organizzazione amministrativa per fronteggiare l'emergenza è semplice e flessibile e tutte le strutture regionali vengono chiamate a far fronte ai nuovi compiti.

Le strutture di nuova istituzione rispondono da un lato ad esigenze di coordinamento ed unitarietà di indirizzo e dall'altro ad esigenze operative nei Comuni maggiormente colpiti.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria degli uffici, l'art. 8 della L.R. n. 62/1997 autorizza il Presidente della Giunta regionale a prorogare i termini in scadenza previsti dalla legge, consentendo così la proroga dei termini per la conclusione degli ordinari procedimenti regionali.

Nel febbraio 1998 la Giunta regionale adotta le misure organizzative per il completamento degli interventi di emergenza e per l'avvio della ricostruzione.

Le unità operative decentrate (Muccia e Fabriano) sono trasformate in uffici distaccati temporanei dei servizi decentrati opere pubbliche e difesa del suolo.

E' da sottolineare che tale scelta consente il deposito dei progetti ai fini dell'applicazione della legge n. 64/1974 direttamente presso le suddette strutture le quali pertanto diventano "sportello unico" per i Comuni e per i cittadini ai fini della ricostruzione. Gli stessi uffici assumono inoltre il compito di vigilanza e controllo sugli interventi per la ricostruzione, nonché di assistenza tecnica ai Comuni. La costituzione in uffici delle unità operative decentrate è particolarmente significativa in quanto strutture costituite per l'emergenza si trasformano, attraverso l'attribuzione di nuovi compiti, in strutture per la ricostruzione.

A livello regionale, vengono definiti i compiti dei servizi per lo svolgimento dei singoli adempimenti. Per gli adempimenti connessi ai programmi di recupero è stato costituito un apposito ufficio, stante la particolare complessità degli adempimenti.

Sul versante degli Enti locali, la Giunta regionale in accordo con l'ANCI ha stabilito i criteri per il riparto dei fondi destinati al potenziamento degli uffici degli stessi Enti e della Regione; sono state incentivate forme di associazionismo tra gli Enti Locali.

Nel settembre 1999 è stato costituito l'ufficio di coordinamento degli interventi di ricostruzione post-terremoto; il coordinamento tecnico viene affidato al dirigente del Servizio Lavori Pubblici ed il coordinamento amministrativo al coordinatore dell'area n. 2. Gli aspetti finanziari e quelli organizzativi sono coordinati dal coordinatore dell'area n. 3.

Le strutture ed il personale utilizzato per l'emergenza viene ora utilizzato per la ricostruzione; d'altra parte quasi tutti gli interventi previsti dalla legge erano stati avviati nella fase di emergenza.

Altre misure organizzative, quali l'ufficio di liquidazione dei contributi sulla base dei fabbisogni di cassa e le conferenze unificate dei servizi, sono rivolte a semplificare e velocizzare per quanto possibile i procedimenti.

Con D.G.R. n. 2133/2000 la giunta regionale ha individuato le strutture organizzative regionali preposte agli adempimenti per la ricostruzione, nonché i responsabili dei relativi procedimenti.

L'art. 32 della legge regionale n. 30/2000 (assestamento del bilancio 2000) autorizza la Giunta regionale ad adottare le misure organizzative necessarie alla attuazione degli interventi di ricostruzione post-terremoto anche in deroga alla legge regionale n. 30/1990. Con la stessa legge regionale le funzioni regionali in materia di costruzione in zone sismiche di cui all'art. 21 della L. R. n. 13/1999 sono attribuite agli uffici distaccati di Muccia e Fabriano.

3 SISTEMA INFORMATIVO

Il servizio informatica della Regione per garantire la massima efficacia e trasparenza alle attività connesse con il terremoto, ha predisposto uno specifico sistema informativo denominato "Tellus".

Il sistema informativo Tellus si pone come obiettivo di costituire un osservatorio e un supporto a tutte le attività connesse alla ricostruzione, utilizzando un mezzo innovativo come Internet per collegare velocemente tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione e dislocati nel territorio.

Tale sistema è una banca dati completa che gestisce dal punto di vista informatico, tutti gli aspetti connessi all'evento sismico, in particolare:

- rilevazione del danno e della vulnerabilità;
- monitoraggio tecnico e finanziario degli interventi di ricostruzione leggera e pesante;
- stato di avanzamento della ricostruzione;
- monitoraggio nuclei familiari alloggiati nei moduli abitativi mobili e in alloggi ERP;
- monitoraggio dei flussi finanziari connessi al sisma.

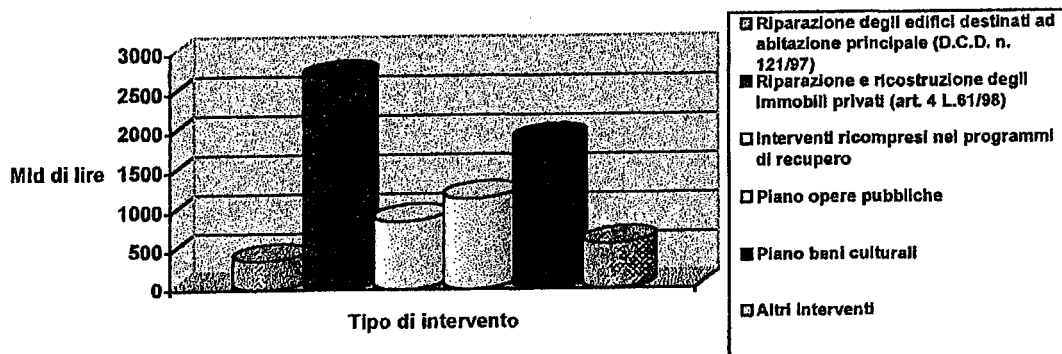
Il progetto Tellus è stato implementato utilizzando una rete INTRANET che collega le varie figure istituzionali e i soggetti privati coinvolti nell'attività di ricostruzione, avvalendosi della infrastruttura della Rete Telematica della Regione Marche; su questa rete vengono distribuiti, con un maggiore grado di sicurezza, tutti i classici servizi resi disponibili da Internet e le informazioni gestite mediante la banca dati relazionale di Tellus.

4 COSTI DELLA RICOSTRUZIONE

Il costo della ricostruzione è stato stimato sulla base dei Piani attuativi delle opere pubbliche e dei beni culturali nonché sulla base delle richieste di contributi per la ricostruzione valutate come superficie da riparare/ricostruire e costi convenzionali approvati per la ricostruzione.

Il danno complessivo provocato dal terremoto nelle Marche era stato stimato il 24 luglio 1998 in **8.470** miliardi di lire. Sulla base dello stato di attuazione degli interventi nel corso del primo semestre 2001, la stima del danno può essere rideterminata in **7.608** miliardi.

Tale stima non tiene tuttavia conto dei maggiori costi derivanti dalla recente approvazione del nuovo prezzario regionale e degli aggiornamenti dei costi legati all'indice ISTAT, le cui variazioni non sono mai state comunicate dal Ministero dei Lavori Pubblici, nonostante l'esplicita previsione contenuta nell'intesa di cui all'art. 2, comma 6, della legge n. 61/1998.



TIPO DI INTERVENTO	Stima del danno (mld di lire)
Riparazione degli edifici destinati ad abitazione principale (D.C.D. n. 121/97)	377
Riparazione e ricostruzione degli immobili privati (art. 4 L.61/98)	2.708
Interventi ricompresi nei programmi di recupero	883
Piano opere pubbliche	1.166
Piano beni culturali	1.890
Altri interventi	584
TOTALE	7.608

Tabella 1 - Stima del danno

5 QUADRO DELLE RISORSE

5.1 LE RISORSE COMMISSARIALI

L'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 2668 del 28 settembre 1997 ha incaricato i Presidenti delle Regioni dell'Umbria e Marche, nominati Commissari delegati per la Protezione Civile, di provvedere alla realizzazione di tutti gli interventi urgenti necessari per fronteggiare in maniera quanto più possibile rapida ed efficace la situazione di prima emergenza conseguente al sisma del 26 settembre 1997.

La situazione dei fondi a disposizione del Commissario delegato sono sintetizzati nella tabella seguente, con l'indicazione degli indici percentuali di avanzamento, con riferimento sia agli stanziamenti che agli impegni.

Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
198.515.081.842	194.392.355.065	184.809.216.064
100	98	93
	100	95

Tabella 2 - Utilizzo dei fondi a disposizione del commissario delegato

5.2 LE RISORSE STATALI (LEGGI N. 61/98 - 448/98 - 488/99 - 388/2000)

Le leggi n. 61/98 e n. 448/98 prevedevano autorizzazioni per le Regioni Marche e Umbria, a contrarre mutui in deroga al limite di indebitamento stabilito dalla normativa vigente. Tali contributi hanno permesso alla Regione Marche di stipulare una convenzione quadro con un pool di istituti di credito che permette l'accensione di mutui. L'erogazione di ciascuna tranche di finanziamento, relativa ai limiti di impegno stabiliti dalle citate disposizioni normative, può essere effettuata in una o più soluzioni a richiesta della Regione e indipendentemente dalla decorrenza del contributo statale.

Con D.P.C.M. in data 3 giugno 1999 è stata fissata nella misura del 65% a favore della Regione Umbria e del 35% a favore della Regione Marche la ripartizione definitiva dei fondi statali destinati alla ricostruzione delle zone terremotate.

L'art 54 della legge n. 488/99 ha autorizzato ulteriori contributi in annualità della durata di quindici anni a favore delle regioni terremotate, a partire dal 2001 e dal 2002 e ammontanti rispettivamente a 9 e 10 mld complessivi. Considerati la percentuale di riparto pari al 35% a favore delle Marche e un tasso di interesse medio, la stima del mutuo attivabile si attesta intorno ai 70 mld.

La legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria 2001) ha assegnato un ulteriore finanziamento per la ricostruzione post-terremoto. La quota spettante alla Regione Marche viene stimata in lire 1.029 miliardi, applicando un tasso di interesse del 6%. L'andamento dei tassi di interesse comporta anche una rideterminazione della stima delle risorse già disponibili.

La convenzione stipulata con le banche per il finanziamento delle opere della ricostruzione post-terremoto del 26 settembre 1997, prevede l'erogazione dell'importo massimo di 2.500 miliardi. L'importo massimo è stato stimato sia in base agli stanziamenti di fondi assegnati alla Regione dallo Stato, sia in base all'andamento dei tassi d'interesse, valutati al momento della stipula della convenzione medesima.